



Convegno

CRS, DAC2 E FATCA

Sinergie e differenze

#fatcacr

Roma - Scuderie di Palazzo Altieri
19/20 novembre 2015

GLI IMPATTI PER GLI ADEMPIMENTI ANTIRICICLAGGIO – Michele Pisani



Opera: "Occasione" di Guido D'Urbino

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABI
FORMAZIONE

ABI
EVENTI

Media Partner

BANCAFORTE
innovation key

Considerazioni preliminari (1/2)

Le nuove procedure di cooperazione internazionale si traducono in uno scambio di flussi informativi relativi a particolari categorie di soggetti.

Per tali motivazioni i significativi punti di contatto che sussistono tra le stesse ed il comparto dell'antiriciclaggio si realizzano essenzialmente con riguardo al primo pilastro di quest'ultima normativa, rappresentato dall'**adeguata verifica**.

Tali punti di contatto si risolvono in una **reciproca influenza**:

- le procedure antiriciclaggio forniscono elementi informativi suscettibili di essere valorizzati ai fini FATCA e CRS;
- gli obblighi di comunicazione che discendono da tali normative possono implicare adattamenti nelle procedure antiriciclaggio dei soggetti destinatari

Considerazioni preliminari (2/2)

E' agevole, quindi:

- individuare molteplici riferimenti alla normativa AML nell'ambito delle disposizioni che introducono nel nostro ordinamento gli accordi FATCA e CRS, giustificati dall'implicito obiettivo di semplificazione della raccolta e della gestione delle informazioni necessarie;
- ricondurre tali riferimenti al perimetro dell'**adeguata verifica**, come emerge con chiarezza dalla stessa locuzione che il legislatore utilizza (**adeguata verifica in materia fiscale**);
- identificare gli aspetti AML suscettibili di essere valorizzati; a mero titolo esemplificativo:
 - AV già espletata per altro *conto finanziario* riconducibile allo stesso titolare;
 - verifica dell'attendibilità della dichiarazione di residenza fiscale in caso di nuovi conti ;
 - titolarità effettiva mediante controllo di una *Passive NFFE*;

Il processo di adeguata verifica della clientela ai fini antiriciclaggio: contenuti essenziali

In funzione del ruolo che l'AV riveste nell'ambito del dispositivo di prevenzione del riciclaggio, la legge individua e disciplina con precisione le singole fasi in cui lo stesso si articola:

- identificazione del **cliente** e verifica dei relativi dati;
- identificazione dell'eventuale **titolare effettivo** e verifica dei relativi dati;
- acquisizione di informazioni sullo **scopo e natura** del rapporto continuativo o della prestazione professionale;
- **controllo costante** nel corso dell'intera durata del rapporto continuativo ovvero della prestazione professionale.

Obbligo dell'intermediario

E' previsto l'obbligo di **astenersi** dall'instaurazione del rapporto continuativo o dall'esecuzione dell'operazione richiesta quando non sia possibile portare a termine il processo di adeguata verifica

Obbligo del cliente

A tale obbligo corrisponde quello del cliente di **fornire**, sotto la propria responsabilità, **tutte le informazioni** necessarie ed aggiornate per consentire all'intermediario di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela.

FATCA: l'adeguata verifica ai fini fiscali (1/4)

In conformità con gli obiettivi delle disposizioni FATCA il contenuto dell'adeguata verifica in materia fiscale non coincide integralmente con quello AML, dal momento che:

- non è necessario acquisire informazioni particolari sullo scopo e natura del rapporto e sulla ragionevolezza dello stesso in relazione alle caratteristiche del cliente;
- la specifica attività deve essere volta a soddisfare gli scopi di:
 - definizione della natura del cliente;
 - definizione della relativa identità e nazionalità;
 - identificazione dei saldi dei conti finanziari relativi ai soggetti di nazionalità US;
 - Identificazione dei pagamenti corrisposti a NPFI;
- deve essere assicurato il **controllo nel continuo** finalizzato ad intercettare un cambiamento di circostanza.

FATCA: l'adeguata verifica ai fini fiscali (2/4)

Di contro, si osservano ulteriori aspetti di parallelismo tra i due ambiti.

In particolare:

- ❑ analogamente alle procedure antiriciclaggio, anche la normativa FATCA contempla **modalità di verifica alternative a quella ordinaria**, ossia:
 - semplificata, per effetto della quale non sussistono obblighi di verifica, identificazione e comunicazione per i conti di importo minimo (ad es. cfr. DM 6 agosto 2015, All. I, Sez. II lett. A, relativamente alle «PF»);
 - rafforzata, per effetto della quale le procedure di verifica relative ai conti rilevanti sono rese obbligatorie con effetto immediato (ad es. cfr. DM 6 agosto 2015, All. I, Sez. II lett. D, relativamente alle «PF»)

FATCA: l'adeguata verifica ai fini fiscali (3/4)

- nell'ambito dell'adeguata verifica a fini fiscali assume particolare rilievo la nozione di **titolare effettivo**, sinteticamente espressa nella forma del «**controllo**»:
 - con riferimento ad una «Passive NFFE»:
 - la RIFI identifica le persone che esercitano il **controllo** su tale entità in **conformità alle procedure antiriciclaggio**;
 - determina se almeno una di tali persone è un cittadino o un residente degli Stati Uniti in base ad un'attestazione di residenza fiscale nella forma di autocertificazione da parte dell'entità titolare del conto o delle persone che esercitano il controllo su detta entità;
 - se almeno una di tali persone è un cittadino statunitense o è residente negli Stati Uniti, il conto è considerato come conto statunitense oggetto di comunicazione.

FATCA: l'adeguata verifica ai fini fiscali (4/4)

E' opportuno rammentare che ai sensi dell'Allegato Tecnico al D.Lgs. n. 231/07, art. 2, la figura del **titolare effettivo** è rappresentata, in caso di società, da:

- la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedano o controllino un'entità giuridica, attraverso il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale sufficiente delle partecipazioni al capitale sociale o dei diritti di voto in seno a tale entità giuridica; tale criterio si ritiene soddisfatto ove la percentuale corrisponda al 25 per cento più uno di partecipazione al capitale sociale;
- la persona fisica o le persone fisiche che esercitano in altro modo il controllo sulla direzione di un'entità giuridica;

FATCA - le modalità di raccolta delle informazioni rilevanti (1/4)

Le informazioni che le RIFI devono acquisire sono di due tipologie essenziali:

- ❑ quelle destinate ad essere trasmesse all'AdE, ossia, in relazione ad ogni conto statunitense oggetto di comunicazione:
 - il nome ovvero la denominazione sociale o ragione sociale, l'indirizzo e il TIN statunitense di ciascuna persona statunitense specificata titolare del conto;
 - il numero di conto o, se assente, altra sequenza identificativa del rapporto di conto;
 - la denominazione, il codice fiscale e il GIIN della RIFI;
 - il saldo o il valore del conto;

FATCA - le modalità di raccolta delle informazioni rilevanti (2/4)

□ indizi di conti statunitensi (“U.S. Indicia”):

- identificazione del titolare del conto come cittadino o residente statunitense;
- indicazione univoca di luogo di nascita negli Stati Uniti;
- attuale indirizzo postale o di residenza statunitense (ivi compresi una casella postale statunitense o un indirizzo “c/o” statunitense);
- attuale numero di telefono statunitense;
- ordini di bonifico permanente a favore di un conto intrattenuto negli Stati Uniti;
- procura o potestà di firma attualmente valida conferita a un soggetto con indirizzo statunitense; oppure
- indirizzo “c/o” o di fermo posta che rappresenta l'unico indirizzo del titolare del conto presente negli archivi della RIFI. Per i conti preesistenti di persone fisiche di importo non rilevante, un indirizzo “c/o” al di fuori degli Stati Uniti non costituisce un indizio di conti statunitensi.

FATCA - le modalità di raccolta delle informazioni rilevanti (3/4)

Le informazioni afferenti all'identità del cliente sono generalmente raccolte mediante integrazione degli ordinari strumenti utilizzati in ambito AML, rappresentati essenzialmente dal QAV.

Per una maggiore chiarezza e per individuare agevolmente la componente FATCA nell'ambito dell'AV è opportuno prevedere:

- **un modulo aggiuntivo** di «autocertificazione» riservato alle PF e assimilati, finalizzato a gestire le informazioni sulla residenza di tale tipologia di clientela;
- **una sezione del QAV** dedicata alla procedura FATCA e destinata a gestire le PG.

FATCA - le modalità di raccolta delle informazioni rilevanti (4/4)

La componente FATCA del QAV è finalizzata a:

- individuare le entità «*active*», le entità «*passive*» e gli intermediari finanziari;
- individuare i soci o titolari effettivi delle entità «*passive*», dai quali sarà acquisita l'autocertificazione volta ad identificare i soggetti con eventuale residenza US.

Le ordinarie procedure di AV in ambito AML possono altresì essere utilizzate nel caso in cui sia necessario acquisire elementi a confutazione degli «US *indicia*» eventualmente emersi.

CRS: i principali rapporti con gli adempimenti AML (1/2)

APERTURA NUOVI RAPPORTI



AUTOCERTIFICAZIONE



LA FI E' TENUTA ALLA VERIFICA DELLA
RAGIONEVOLEZZA DEL RELATIVO CONTENUTO
SULLA BASE DELLA DOCUMENTAZIONE AML/KYC

CRS: i principali rapporti con gli adempimenti AML (2/2)

AL VERIFICARSI DI CAMBIAMENTI DI CIRCOSTANZE



LA FI E' TENUTA ALLA VERIFICA DELL'ATTUALITA' E
ATTENDIBILITA' DELL'AUTOCERTIFICAZIONE



IN CASO NEGATIVO REITERARNE L'ACQUISIZIONE

Grazie per la Vostra
attenzione

michele.pisani@bper.it